



GESTIRE 2020 Layman's report

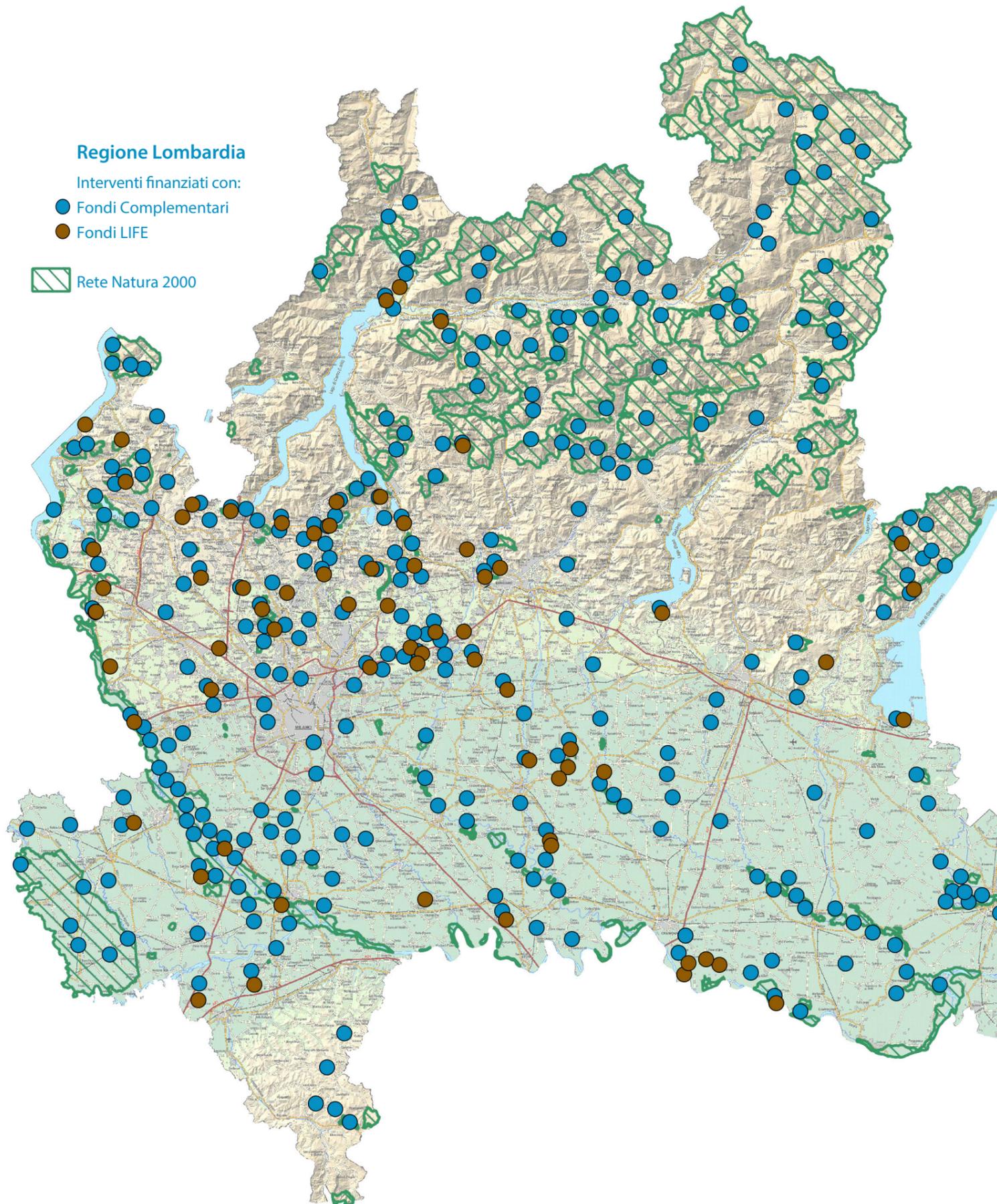
Nature Integrated Management to 2020
Otto anni di lavoro per la biodiversità



LIFE14 IPE/IT/018 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia.



Regione
Lombardia



Regione Lombardia

Interventi finanziati con:

● Fondi Complementari

● Fondi LIFE

▨ Rete Natura 2000

Il progetto in numeri

- 26.726 attività realizzate.
- 6 API oggetto di riconnessione ecologica.
- 20 km di linee elettriche messe in sicurezza per gli uccelli.
- 114 ettari di habitat idonei per gli Ardeidi e per gli uccelli di zone umide creati.
- 10 Piani di Pascolamento redatti.
- 150 ettari di foreste migliorate.
- 22.000 piantine di farnia distribuite.
- 218 corpi idrici interessati dalla nuova metodologia per il deflusso ecologico.
- 9.000 e più persone coinvolte in attività relative ai Chiroterri.
- 175 piccole zone umide di pianura e pozze d'abbeverata in montagna ripristinate.
- 40 nuovi stagni e pozze realizzati.
- 60.000 girini di Pelobate fosco, 400 di ululone e 6.500 gamberi autoctoni prodotti.
- Avviato una strategia di prevenzione dei danni da grandi carnivori.
- 3.900 passeggeri controllati e 2.000 kg di merci sequestrate dal presidio dell'aeroporto di Orio al Serio.
- 19 progetti di contrasto alle IAS vegetali e animali realizzati.
- 40.000 persone coinvolte in 542 eventi formativi per la capacity building.
- E molto altro ...

Il progetto LIFE IP GESTIRE 2020	4
Le connessioni ecologiche	6
Habitat, foreste e specie vegetali	7
Il deflusso ecologico	8
Gli uccelli	9
I chiroterri	10
Gli anfibi e i rettili	11
Il gambero di fiume autoctono	12
I grandi carnivori	13
Le specie aliene invasive	14
Capacity building e governance	15
La sorveglianza	16
I Tecnici Facilitatori	17
La comunicazione	18
Il programma LIFE	19
La Rete Natura 2000	19

Le opinioni e la documentazione fornite in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori degli stessi e non riflettono necessariamente le opinioni degli enti che sostengono finanziariamente il progetto.

Il progetto LIFE IP GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

Cofinanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea, LIFE IP GESTIRE 2020 è un progetto strategico complesso promosso da Regione Lombardia che ha conseguito importanti risultati: il miglioramento delle conoscenze e capacità di gestione dei siti RN2000, l'attuazione di progetti per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie particolarmente protetti o a rischio di scomparsa, l'attuazione di interventi di connessione ecologica e di contrasto alle specie alloctone, la sorveglianza mirata dei siti e la sensibilizzazione sui temi legati alla tutela della biodiversità.

Investimenti diretti del fondo LIFE, integrazione con altri fondi regionali e *vision* di lungo periodo: questo è stato il punto di forza del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 che, oltre alla disponibilità finanziaria (17.345.496 euro, di cui 10.004.210 a carico dell'Unione Europea) e alla lunga durata (8 anni), ha previsto l'integrazione dei fondi e delle politiche per raggiungere gli obiettivi attesi, come ad esempio fondi del Programma di Sviluppo Rurale e del Fondo Sociale Europeo, il fondo regionale Aree Verdi e i finanziamenti di Fondazione Cariplo.

Le risorse sono state investite interamente a beneficio del territorio regionale e destinate anche agli Enti Gestori dei siti Rete Natura 2000. Un'occasione quindi anche per creare posti di lavoro "green" e per una crescita della cultura della biodiversità.

LIFE IP GESTIRE 2020 ha raggiunto gli obiettivi previsti di conservazione della biodiversità, in particolare:

- Migliorare la *governance* e i modelli gestionali della Rete Natura 2000 per il raggiungimento di obiettivi di *policy* multipli, attraverso l'incremento della *capacity building* dei molteplici soggetti coinvolti nella gestione di Rete Natura 2000 in Regione Lombardia.
- Mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie.
- Incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000.



- Monitorare l'efficacia del progetto nel perseguire gli obiettivi del PAF.

Inoltre, il progetto ha permesso di costruire un solido partenariato con le regioni limitrofe alla Lombardia e di ottenere il finanziamento del progetto *Strategic Nature Project* LIFE NatConnect2030, che amplierà gli obiettivi del LIFE IP GESTIRE 2020 ad altre 4 regioni del Nord Italia.

Capofila Regione Lombardia, il progetto ha coinvolto, in qualità di partner, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Carabinieri Forestali, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), Lipu, WWF e Comunità Ambiente Srl, mentre Fondazione Cariplo ha cofinanziato il progetto.

Nel corso del progetto sono stati coinvolti anche gli Enti Gestori di Rete Natura 2000, nonché gli stakeholder, che hanno partecipato direttamente alla condivisione e attuazione della strategia di progetto.

Per ulteriori approfondimenti, visitate il sito www.naturachevale.it.



LIFE IP GESTIRE 2020 è stato un progetto complesso articolato in 64 azioni raggruppate nelle macroazioni illustrate nella tabella sottostante:

OBIETTIVO	MACROAZIONI	RISULTATI	ATTIVITÀ
Mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie	Connessioni ecologiche	Mantenimento e incremento delle connessioni ecologiche, attuazione RER.	Analisi delle priorità di intervento, realizzazione interventi, promozione <i>best practices</i> .
	Habitat, foreste e specie vegetali	Miglioramento dello stato di conservazione di ambienti pratici, torbiere e foreste e alcune specie di piante.	Progettazione, individuazione priorità e realizzazione interventi; miglioramento habitat forestali demaniali; selezione ceppi resistenti di quercia e miglioramento strutturale querceti; analisi per specie di flora protette e reintroduzioni; disseminazione.
	Deflusso ecologico	Mantenimento del deflusso ecologico dei corsi d'acqua.	Definizione del deflusso ecologico, applicazione del modello, disseminazione.
	Specie animali	Miglioramento dello stato di conservazione di uccelli, chiroterti, anfibi e rettili, gambero di fiume, grandi carnivori di interesse comunitario.	Uccelli: progettazione, individuazione priorità, realizzazione interventi compresa messa in sicurezza linee elettriche. Chiroterti: Piano d'azione, interventi di conservazione e sportello pipistrelli. Anfibi: Piano d'azione, realizzazione interventi. Gambero: progettazione e realizzazione interventi. Grandi carnivori: formazione e aggiornamento, procedure di gestione. Diffusione <i>best practices</i> .
	Specie esotiche invasive	Definizione di una strategia per il controllo anche tramite la limitazione dell'ingresso di nuove specie.	Strategia regionale per il controllo e gestione di IAS animali e vegetali; protocolli di contenimento; azioni di contrasto; sensibilizzazione; presidio integrato presso aeroporto Orio al Serio; informazione e divulgazione.
Migliorare la <i>governance</i> e i modelli gestionali	<i>Capacity building</i>	Miglioramento delle competenze e <i>know how</i> dei soggetti coinvolti nella gestione di RN2000.	Definizione di fabbisogni formativi e realizzazione di corsi di formazione; disseminazione.
	<i>Governance</i>	Miglioramento della <i>governance</i> dei siti.	Valutazione dei modelli attuali, criticità e proposte; applicazione dei modelli; disseminazione.
	Armonizzazione legislazione e protocolli di sorveglianza	Miglioramento delle procedure e competenze di vigilanza.	Nuovi protocolli di sorveglianza; condivisione e applicazione delle procedure; condivisione <i>best practices</i> .
	Tecnici Facilitatori	Mobilizzazione di fondi complementari.	Assunti 14 tecnici per facilitare l'utilizzo di fondi complementari attraverso la collaborazione con Enti Gestori e mondo agricolo.
Incrementare la consapevolezza e l'informazione	Comunicazione	Incremento delle conoscenze su RN2000, minacce di conservazione, <i>best practices</i> .	Strategia di comunicazione generale connessa alle singole linee d'azione; <i>Networking</i> .
Monitorare l'efficacia del progetto nel perseguire gli obiettivi del PAF	Monitoraggio	Verifica dell'impatto delle azioni di progetto.	Monitoraggio dell'impatto ambientale, socioeconomico, dell'implementazione del PAF.

Le connessioni ecologiche

Obiettivo

Realizzare un database topografico per la definizione di interventi di connessione ecologica per garantire la coerenza di Rete Natura 2000 anche a livello locale ed incrementare la disponibilità di aree in grado di fornire servizi ecosistemici adeguati al contesto territoriale di riferimento. Azioni di comunicazione per sensibilizzare tecnici, amministratori e liberi professionisti sull'importanza delle connessioni ecologiche ai fini della tutela degli habitat e specie e dei servizi ecosistemici che forniscono.

Attività realizzate

Database topografico

Il database topografico è stato realizzato in formato *shapefile*, coerente con il GeoPortale di Regione Lombardia contenente i progetti e gli studi di fattibilità finanziati dai diversi Fondi di Finanziamento negli anni dal 2004 al 2016 aventi rilevanza ambientale.

Studio per l'individuazione delle Aree Prioritarie di Intervento (API) per la connettività ecologica

Lo studio illustra i risultati delle analisi per l'individuazione di aree in cui è ritenuto prioritario rafforzare la connettività ecologica della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia ovvero attraverso il consolidamento degli habitat funzionali a determinate specie animali target segnalate nei contesti territoriali in cui i fattori di pressione antropica si esprimevano con maggior intensità, ossia nei territori pianiziali e pedemontani. Tali aree sono state denominate Aree Prioritarie di Intervento (API). Le specie target sono: tutte le specie dei gruppi Odonati e Lepidotteri diurni, *Rana latastei* e *Rana dalmatina*, *Triturus carnifex* e *Lissotriton vulgaris*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio* e *Lanius minor*, tutte le specie di Chiroterri.

Al termine della perimetrazione delle API, sono state svolte analisi di dettaglio in ogni singola API al fine di definire e confermare gli interventi specifici previsti e la relativa localizzazione. Gli interventi proposti per singola API sono stati rappresentati dagli Schemi direttori di intervento, descritti e illustrati graficamente in apposite schede. Tali Schemi direttori rappresentano il riferimento per le future fasi progettuali e attuative degli interventi proposti (tipologie di intervento). Per ogni tipologia di intervento è stata realizzata una scheda con indicazioni progettuali, costi di massima dell'intervento e possibili fonti di finanziamento. Per ogni API è stata prodotta un'infografica che indica la localizzazione, il quadro ecosistemico, le specie target e le tipologie di intervento e pubblicata sul sito di progetto <https://naturachevale.it/connessioni-ecologiche/aree-prioritarie-di-intervento-api/>



La cartografia delle API è stata inserita sul Geoportale di Regione Lombardia ed è stata recepita all'interno del Piano Territoriale Regionale. Le API sono state inserite tra le "Azioni di sistema" descritte nel Documento di Piano. È stato inoltre redatto un "Progetto di una rete ecologica locale per la tutela di popolazioni di interesse comunitario in un'area caratterizzata da siti Rete Natura 2000 all'interno del Parco Regionale Oglio Sud e della RN le Bine", a seguito del quale sono stati realizzati due stagni (di circa 200 mq ciascuno) con barriere antigambero per limitare la presenza di *Procambarus clarkii*, specie aliena invasiva e particolarmente impattante per gli anfibi.

Attività di comunicazione

Sono stati realizzati incontri presso le sedi territoriali di Regione Lombardia coinvolgendo gli enti locali e le associazioni in cui sono situate le API per promuovere gli interventi. Altri 24 incontri sono stati realizzati online con amministratori comunali, provinciali ed enti parco regionali, nonché professionisti. Gli incontri sono stati dedicati alla condivisione del valore della biodiversità e dell'importanza della sua integrazione nelle politiche di governo del territorio e nelle scelte progettuali.

Risultati ottenuti

- Database topografico.
- Individuazione di 41 Aree Prioritarie di Intervento (API).
- Realizzazione di 9 progetti in 6 API. Gli interventi realizzati hanno coinvolto una superficie pari a circa 7,5 ha.
- Realizzazione di 2 stagni di 200 mq ciascuno nella RN delle Bine.
- 44 incontri.

Habitat, foreste e specie vegetali

Obiettivo

Tutelare le specie vegetali di importanza unionale; conservare o migliorare la qualità degli habitat forestali, acquatici ed erbacei in Direttiva Habitat, sia con la redazione di linee guida che con azioni concrete.

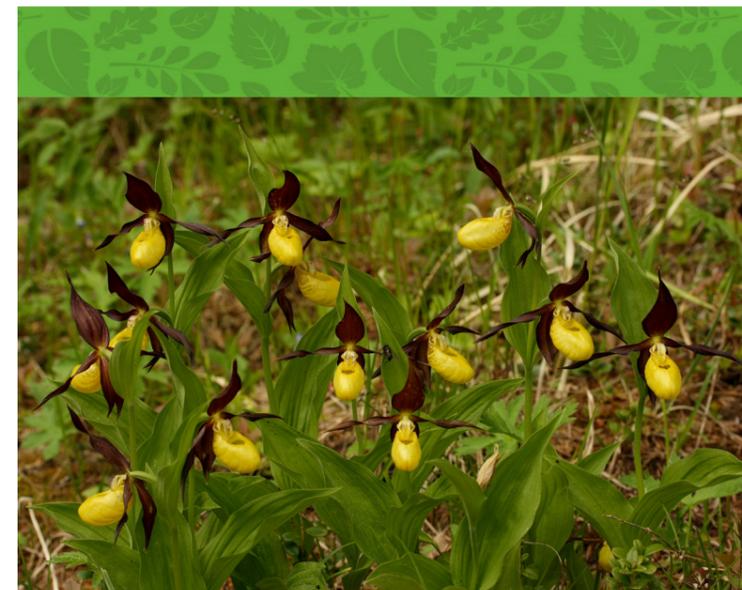
Attività realizzate

Habitat e specie vegetali

Linee guida per la tutela dell'habitat 4030 in ambito continentale; networking con altri progetti LIFE sulla tutela delle specie vegetali e sulla conservazione dell'habitat 4030; Piano d'Azione della Flora con schede di intervento per 26 specie in Direttiva Habitat; monitoraggio degli habitat 7210, 7230, 3220, 3230, 3270, 4030, 91E0, 6230, 6150, 6150, 7110, 7140, 6210, 6520 e della distribuzione delle 27 specie vegetali di importanza unionale; monitoraggio nei siti di miglioramento forestale su habitat, avifauna ed entomofauna saproxilica.

Foreste

Linee guida per la gestione selvicolturale dei boschi a farnia; schede tecniche per il miglioramento selvicolturale e dell'idoneità faunistica negli habitat 9160, 9190, 91F0, 91H0*, 91L0; Protocollo per la conservazione degli Habitat 9410, 9110, 91K0, 9180 ed il miglioramento della loro idoneità faunistica in occasione degli interventi selvicolturali; linee guida per la gestione dei boschi iscritti nel Registro dei Boschi da seme Lombardi; caratterizzazione strutturale, ecologica e genetica della "Foresta della Carpaneta"; 3 progetti di conservazione della brughiera nei Siti Natura 2000; interventi di conservazione in 21 aree forestali del demanio regionale; 8 interventi per il miglioramento degli habitat a farnia nei siti Natura 2000.



Risultati ottenuti

Habitat e specie vegetali

9 protocolli di coltivazione, rafforzamento *in situ* di 8 specie e conservazione di germoplasma di 13 specie; 10 Piani di Pascolamento in Siti Natura 2000, miglioramento di circa 0,5 ha di habitat 4030.

Foreste

Miglioramento di 150 ettari di foreste del demanio regionale negli habitat 9410, 9110, 91K0, 9180; miglioramento di 85 ettari di foreste degli habitat di farnia 91F0, 91L0, 9190, 9160, 91H0; proposta di istituzione della Riserva naturale biogenetica "Foresta della Carpaneta".

Divulgazione

Realizzazione di 2 seminari "Forestry Education", cartellonistica per promuovere la conservazione e l'aumento della biodiversità in bosco; mostra fotografica con 15 *roll-up*, mostra fotografica con 17 *roll-up* esplicativi su specie ed habitat, 10.000 poster su flora e habitat, 3 display garden, 9 moduli didattici per le scuole, 9.000 cartoline e 500 segnalibri sulla biodiversità vegetale, video divulgativo e 165 fotografie dei 52 habitat, implementazione dell'App Biodiversità dell'Osservatorio regionale della Biodiversità di Lombardia.; produzione e distribuzione di 22.000 piantine di farnia presso il Vivaio ERSAF di Curno (BG).

Il deflusso ecologico

Obiettivo

Individuare e applicare sperimentalmente una metodologia per il deflusso minimo dei corsi d'acqua idoneo alla conservazione di specie e habitat acquatici di interesse comunitario.

Attività realizzate

Individuazione della metodologia

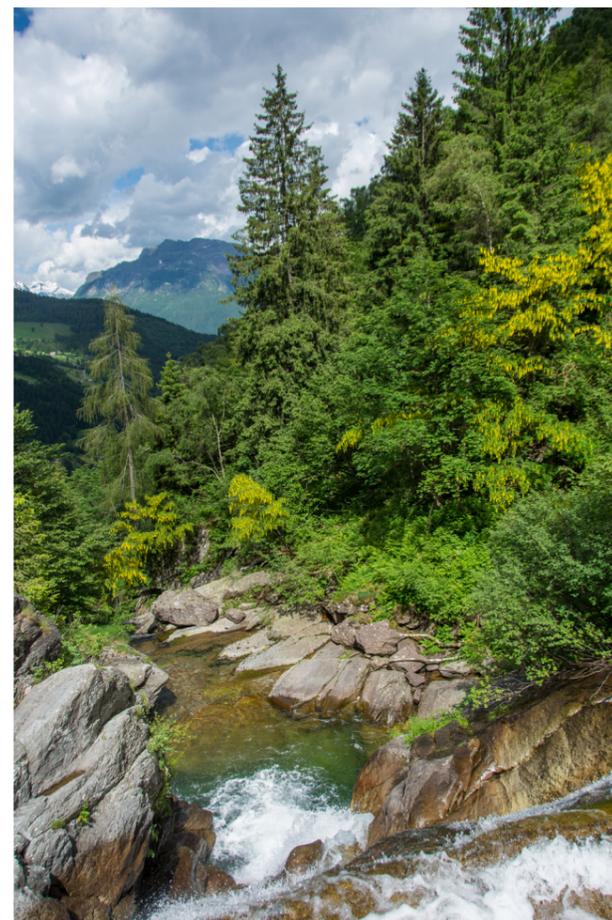
Sono stati individuati, per gruppi di corsi d'acqua equiparabili tra loro dal punto di vista idromorfologico ed ecologico, i deflussi idonei a garantire una buona disponibilità di habitat per specie obiettivo (ittiofauna e gambero di fiume). Sono stati inoltre individuati gli habitat Natura 2000 ripari per cui può rendersi necessario l'incremento del deflusso a valle delle derivazioni.

Applicazione alla normativa regionale

La metodologia è confluita nel percorso di attuazione del Deflusso Ecologico in Lombardia, attraverso la determinazione dei fattori correttivi, ed è alla base della definizione del fattore correttivo "naturalistico" N.

Applicazione sperimentale

Sono stati selezionati 6 corpi idrici, rappresentativi di altrettanti gruppi eco-morfologici, lungo i quali sono stati svolti monitoraggi ittici e rilievi idromorfologici, al fine di validare l'efficacia della metodologia e aumentare la comprensione delle relazioni che intercorrono tra gli habitat e le specie obiettivo.



Definizione di deflussi sito-specifici

Sono stati realizzati appositi strumenti per gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 volti a permettere ulteriori approfondimenti sui fabbisogni di portata adeguata nei corsi d'acqua delle aree protette, al fine di garantire una disponibilità ottimale di habitat e di permettere la definizione di Deflussi Ecologici sito-specifici improntati alla salvaguardia della biodiversità, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Capacity building

Sono stati realizzati due corsi di formazione intensivi ai quali hanno partecipato funzionari di Regione Lombardia, Arpa Lombardia, ERSAF, Province, Parchi e istituti di ricerca, volti a conoscere la metodologia MesoHABSIM alla base del metodo descritto per la definizione della portata adeguata.

Risultati ottenuti

- La metodologia sviluppata è soggetta alla normativa regionale (Delibera di Giunta Regionale 2727/2019) per l'adozione del fattore correttivo N del Deflusso Ecologico nei siti Natura 2000 e nelle altre aree protette della Lombardia, e coinvolge 218 dei corpi idrici considerati "significativi" dal Piano di Gestione del Po.
- Grazie alla metodologia, per questi corpi idrici è stato possibile proporre a scala regionale un Deflusso Ecologico, da rilasciare a valle delle derivazioni, caratterizzato da una portata fino al doppio di quella della sola componente idrologica di base.
- L'applicazione sperimentale della metodologia e l'azione di *capacity building* hanno consentito di fornire elementi conoscitivi necessari agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 per definire deflussi sito-specifici, laddove necessario, superiori a quelli previsti dalla pianificazione regionale e calibrati in funzione delle necessità di specie e habitat.

Gli uccelli

Obiettivo

Mitigare le pressioni sull'avifauna rispetto alle principali minacce esistenti, ossia degradazione degli habitat delle zone umide, presenza di barriere e disturbo antropico.

Attività realizzate

Studio e mappatura

- Definizione delle priorità per gli interventi nelle zone umide, con redazione di 9 schede tecniche per specie target per siti specifici.
- Classificazione di 7.177 Km di cavi sospesi ed elettrificati e individuazione delle priorità di intervento.
- Raccolta di tutti i dati di collisione/elettrocuzione avvenuti nell'area di studio.

Ripristino ambientale e interventi sul campo

- 23 interventi a favore degli uccelli acquatici, di cui 8 dedicati alle garzaie, 6 al ripristino di zone umide e 9 agli sternidi, con il posizionamento di strutture artificiali per la nidificazione e protezione dei siti naturali dal disturbo.
- Messa in sicurezza dal rischio elettrocuzione di 170 piloni su 20 km di linea a Media tensione nelle provincie di Bergamo, Brescia e Sondrio.

Sensibilizzazione

Divulgazione e sensibilizzazione sui comportamenti corretti da assumere durante le attività all'aria aperta:

- Campagna informativa con lo slogan "Questa casa non è un albergo!" con le 5 regole d'oro da seguire negli ambienti fluviali e montani.
- Produzione del volume "Io non li disturbo", un manuale sulle *best practices* per la creazione di strutture fruibili e metodologie per la minimizzazione del disturbo.

Monitoraggio

Realizzazione di monitoraggi pre e post opere in siti di intervento campione.

Risultati ottenuti

- Oltre 10 coppie di Gufo reale messe in sicurezza dal rischio di elettrocuzione.
- Nessun caso di mortalità registrato sulle linee messe in sicurezza.
- Coinvolgimento e sensibilizzazione dei gestori delle reti elettriche tramite la firma di un protocollo con e-distribuzione e sottoscrizione di un impegno da parte di Terna di messa in sicurezza contro la collisione dei tratti di linea maggiormente pericolosi.
- Aumento degli habitat idonei alla nidificazione e svernamento di Ardeidi e Uccelli di Zone Umide per un totale di 114 ettari.
- Protezione con cartellonistica e recinzioni del più grande sito di nidificazione di sternidi sul Fiume Ticino che ha portato all'insediamento di 70 coppie di Sterna Comune.
- 246 coppie di Sterna comune censite nel 2022 (*post operam*), di cui 45 su zattere artificiali, contro le 169, di cui 20 su zattera, monitorate nel 2019 (*ante operam*).
- 100% delle nuove piattaforme per gli sternidi occupate.
- Formazione di oltre 650 persone tra cui guide escursionistiche, accompagnatori CAI, GEV, Guardia parco, grazie all'organizzazione di 25 eventi formativi.
- Coinvolgimento della comunità scientifica sul tema del disturbo antropico grazie alla realizzazione di una tavola rotonda sul disturbo antropico all'avifauna realizzata nel corso del XXI Convegno Italiano di Ornitologia.
- Formazione agli Enti Gestori e ai diversi *stakeholder* sull'allestimento di percorsi e strutture fruibili compatibili sia con la conservazione della fauna che con la fruizione.



I chirotteri

Obiettivo

Progettare e coordinare misure e interventi di conservazione a favore della Chirotterofauna in Lombardia attraverso la redazione di un Piano di azione regionale che identifichi linee comuni di intervento e le relative priorità. Creare a livello regionale uno "Sportello pipistrelli" finalizzato a fornire informazioni specialistiche, e potenziare due Centri di Recupero Fauna Selvatica attivi sul territorio regionale.

Attività realizzate

Pianificazione

- Redazione di un Piano di Azione per i Chirotteri in Lombardia adottato da Regione Lombardia con DGR n. 1028 del 17.12.2018.
- Individuazione di Aree Prioritarie di Intervento per la Chirotterofauna in Lombardia e predisposizione di corrispondenti mappe tematiche.
- Definizione di 3 schede tecniche di intervento habitat specifiche.
- Predisposizione 4 schede progettuali relative a interventi prioritari sul territorio lombardo.

Ripristino ambientale e interventi sul campo

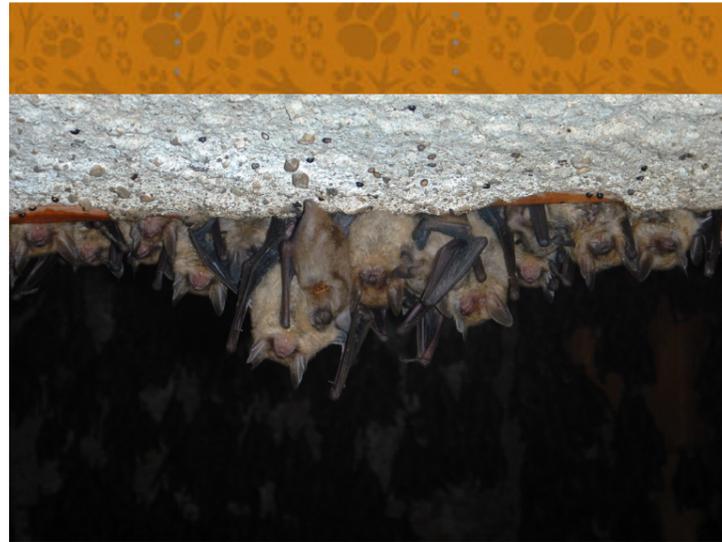
- Pubblicazione di un bando pubblico per la realizzazione di interventi a favore dei Chirotteri in Lombardia applicando le linee guida e le indicazioni inserite all'interno del Piano di Azione.
- Interventi di miglioramento dei rifugi di colonie di Chirotteri a rischio in Lombardia.
- Potenziamento di 2 Centri di Recupero Fauna Selvatica in posizione strategica sul territorio regionale per svolgere attività specifica sui pipistrelli.

Sensibilizzazione attraverso lo Sportello Pipistrelli

- Risposta alle richieste di informazioni da parte di cittadini ed Enti sul territorio regionale.
- Creazione di una newsletter dei "Custodi di colonia" con informazioni specifiche sulla gestione dei siti rifugio.
- Realizzazione di attività divulgative.
- Raccolta di segnalazioni sui pipistrelli.

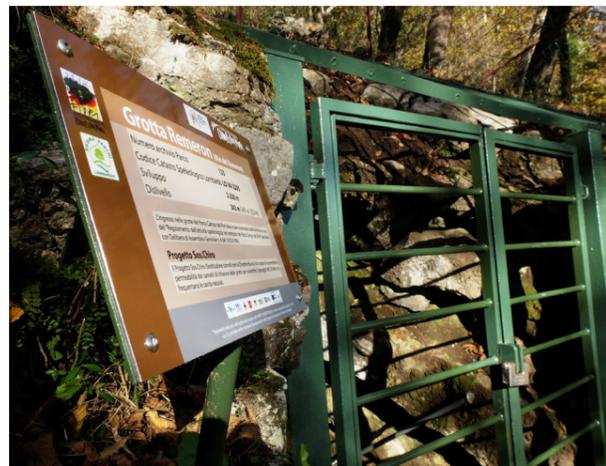
Monitoraggio

- Svolgimento di monitoraggi pre e post opere nei siti di intervento.
- Svolgimento di indagini su roost di Chirotteri per l'aggiornamento delle conoscenze sulla Chirotterofauna in Lombardia.



Risultati ottenuti

- Coinvolgimento e sensibilizzazione dei soggetti maggiormente interessati dalle problematiche di conservazione dei Chirotteri (Associazioni speleologiche, tecnici comunali, architetti, ecc.) attraverso la realizzazione di corsi di formazione tematici.
- Realizzazione di un manuale di riconoscimento dei Chirotteri per i Centri di Recupero Fauna Selvatica.
- Risposta ad oltre 3.100 richieste di informazioni da parte di cittadini sul territorio regionale attraverso lo Sportello Pipistrelli.
- 6.000 persone, tra cui oltre 1.500 appartenenti al mondo scolastico, coinvolte in attività divulgative.
- Raccolta di oltre 300 segnalazioni di siti rifugio attraverso lo Sportello Pipistrelli.
- Realizzazione di 9 progetti sul territorio per la tutela di specie e habitat.
- Miglioramento e protezione di 8 rifugi per Chirotteri sul territorio lombardo.
- Indagini su 15 specie di Chirotteri in Allegato II e IV della Direttiva Habitat in 19 roost.



Gli anfibi e i rettili

Obiettivo

Realizzare interventi per la conservazione di anfibi e rettili, attraverso la creazione di nuove zone umide, il miglioramento degli habitat e azioni di restocking. Gli anfibi e i rettili sono, infatti, tra i gruppi faunistici che maggiormente risentono dell'alterazione degli habitat. Molte specie sono minacciate di estinzione e sono pertanto protette ai sensi della direttiva Habitat: rana di Lataste (*Rana latastei*), tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*), ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), salamandra nera (*Salamandra atra*) e testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*).

Attività realizzate

Studio e mappatura

- Analisi della presenza e distribuzione delle specie target, attraverso la raccolta di dati aggiornati, identificazione delle minacce esistenti e verifica dello status delle popolazioni, per individuare le necessità più urgenti di conservazione.
- Definizione di un piano degli interventi prioritari, approvato da Regione Lombardia con DGR 1922 del 15 luglio 2019.

Ripristino ambientale e interventi sul campo

- Realizzazione di 36 interventi di conservazione degli habitat di ambienti umidi (realizzazione di nuove pozze e stagni, miglioramento di quelli esistenti e controllo di specie invasive).
- Creazione di 2 centri per la riproduzione e allevamento *ex situ* del pelobate fosco nella riserva naturale "Bosco WWF di Vanzago" (MI) e dell'ululone dal ventre giallo presso il Parco regionale del Colli di Bergamo e realizzazione di 3 interventi di reintroduzione e *restocking*.
- Promozione e realizzazione di interventi a favore degli anfibi attraverso i fondi complementari (PSR, FAV, Cariplo...).



Disseminazione dei risultati

- Formazione di 250 persone attraverso 15 eventi formativi.
- Sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze tramite la realizzazione di un depliant in 100.000 copie.
- Produzione di un manuale di tutela e gestione degli anfibi basato sull'esperienza maturata e rivolto ad un pubblico generico.
- Realizzazione di 2 video divulgativi, workshop, incontri divulgativi, partecipazione a Congressi scientifici e pubblicazione di 5 articoli scientifici.

Monitoraggio

- Realizzazione di monitoraggi pre e post opere nei siti di intervento campione.

Risultati ottenuti

- Formazione di oltre 250 persone tra cui GEV, Guardiaparco e volontari.
- Ripristino di almeno 85 siti, tra piccole zone umide di pianura e pozze d'abbeverata in montagna e realizzazione di almeno 40 nuovi stagni e pozze per oltre 15 ettari, attraverso 36 progetti finanziati con i fondi LIFE.
- 90 piccole zone umide ripristinate con fondi complementari.
- 60.000 girini di Pelobate fosco prodotti presso il centro di riproduzione "Bosco WWF di Vanzago", con oltre il 90% di successo riproduttivo; i girini sono stati rilasciati negli stagni dell'Oasi per creare una nuova popolazione.
- 400 individui di ululone dal ventre giallo prodotti presso il centro di riproduzione "Cà Matta" al Parco Regionale dei Colli di Bergamo, di cui 300 reintrodotti nella riserva naturale Oasi WWF di Valpredina (BG) e in val Taleggio (BG).
- Conferma della presenza delle specie target presso alcuni siti oggetto di intervento nonostante la siccità degli ultimi anni.

Il gambero di fiume autoctono

Obiettivo

Proseguire le attività di studio e monitoraggio sullo stato di conservazione dell'*Austropotamobius pallipes* in Siti Natura 2000 in Lombardia, promuovere il miglioramento ambientale e il rafforzamento delle popolazioni autoctone, sensibilizzare le popolazioni locali sull'importanza della conservazione di questa specie e del suo habitat per la salvaguardia della biodiversità del territorio e la salubrità dell'ambiente in cui essi stessi vivono.

Austropotamobius pallipes è, infatti, minacciato dall'espandersi nei suoi habitat di gamberi di acqua dolce alloctoni, portatori sani di malattie letali, dai cambiamenti climatici che alterano le portate e innalzano le temperature dei torrenti, dall'alterazione e dalla frammentazione degli habitat.

Attività realizzate

Studi e monitoraggio

- Valutazione periodica dello stato di conservazione dell'habitat e delle popolazioni autoctone presenti nei siti della Rete Natura 2000 in Lombardia. La rete di monitoraggio di progetto è costituita da circa 50 siti.
- Esecuzione di analisi genetiche per il completamento della caratterizzazione delle popolazioni di gambero indagate.

Produzione e semina di novellame

Tra il 2016 e il 2023 i Centri riproduttivi ERSAF di Tignale (BS) e di Canzo (CO) hanno gestito 8 cicli riproduttivi e prodotto più di 6.500 giovani gamberi da reintrodurre in natura.

Miglioramento dell'habitat

Identificazione di situazioni critiche nella conservazione dell'habitat della specie e definizione di schede tecniche per il miglioramento delle condizioni attuali.

Formazione e divulgazione

- Realizzazione di 8 corsi di formazione per gli Enti Gestori di Natura 2000 sulla biologia e gestione della specie.
- Finanziamento di 12 Piani di comunicazione sviluppati da 12 Enti Gestori di siti Natura 2000 in Lombardia.
- Realizzazione ed aggiornamento di prodotti editoriali a supporto delle attività di educazione ambientale e divulgazione (30.000 opuscoli, 10.000 poster, 30 pannelli divulgativi per i punti informativi di Enti Gestori Natura 2000).
- Realizzazione di una WebApp per i più piccoli e di 12 roll-up dedicati; video tematici di progetto.



Risultati ottenuti

- Realizzazione di 6 interventi di miglioramento dell'habitat della specie, finanziati dal progetto e condotti dai relativi Enti Gestori dei siti Natura2000 territorialmente coinvolti.
- Conduzione di 26 semine in 11 torrenti per la creazione di nuove popolazioni o il rafforzamento di quelle presenti.
- Creazione di 9 task force di pronto intervento da parte degli Enti Gestori di siti Natura 2000, per salvaguardare popolazioni in temporanea difficoltà.
- Coinvolgimento di 12.600 persone, tra cui gli ospiti dei Centri informativi, studenti, amministratori, tecnici e volontari, e creazione di gadget, fumetti divulgativi e video tematici, disponibili sul sito di progetto, grazie ai piani di comunicazione.



I grandi carnivori

Obiettivo

Consolidare la strategia di gestione dei grandi carnivori sul territorio regionale attraverso la formazione degli operatori, l'aggiornamento delle procedure di gestione (monitoraggio, prevenzione e indennizzo danni e gestione delle emergenze orso), il miglioramento delle azioni di supporto agli allevatori e la diffusione delle corrette informazioni.

Attività realizzate

Attuazione e aggiornamento delle procedure

- Elaborazione di un protocollo per la gestione di lupi ritrovati morti o feriti in Regione Lombardia.
- Elaborazione di una strategia regionale per prevenire e gestire i conflitti derivanti dalla presenza del lupo e dell'orso bruno in Regione Lombardia e di un modello unificato di valutazione dei danni agli allevamenti e agli alveari causati da lupo e orso.
- Revisione del documento tecnico di organizzazione delle squadre d'emergenza orso e adeguamento delle dotazioni e attrezzature per le emergenze orso.
- 8 momenti formativi dedicati a monitoraggio, emergenze, antibraconaggio e comunicazione.

Supporto agli allevatori

- Analisi del rischio di predazione del lupo sulla zootecnia in appennino lombardo, individuazione puntuale della vulnerabilità delle aziende agricole e definizione di linee guida per la prevenzione danni; contatto con associazioni di categoria agricole e successivamente con le aziende più vulnerabili, con la cessione di kit per la prevenzione danni.
- Contributo alla definizione di una nuova operazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) che per la prima volta in Lombardia finanzia l'acquisto di recinzioni elettrificate e cani da guardiania per la protezione di animali da reddito e apiari dalla predazione da grandi carnivori, diffusione delle informazioni presso i potenziali beneficiari, anche tramite un webinar specifico e supporto da parte dei Tecnici Facilitatori alla presentazione delle domande.



AREA DI PRESENZA DELL'ORSO

PER EVITARE DI INCONTRARLO

1. Segnalare la propria presenza, facendo rumore
2. Evitare di seguire le sue tracce
3. Non attirare l'orso in alcun modo, neppure con del cibo o rifiuti lasciati involontariamente a disposizione

IN CASO DI INCONTRO A DISTANZA

Allontanarsi ritornando sui propri passi, evitando di disturbarlo, soprattutto se si avvista un cucciolo

IN CASO DI INCONTRO RAVVICINATO

Tornare lentamente sui propri passi senza urlare. Se l'orso appare offensivo, stendersi proni a terra, immobili, proteggendo la schiena con lo zaino e la testa con le mani

PER AVVISTAMENTI
Per segnalare avvistamenti: 030 3748000

CANI E ORSI
Tenere il cane al guinzaglio

Comunicazione/sensibilizzazione

- Organizzazione di 47 incontri pubblici sul territorio regionale.
- Produzione di una brochure e un leaflet sui grandi carnivori, stampa di 40.000 copie complessive e distribuzione presso rifugi e in occasione di incontri divulgativi.
- Realizzazione di 20 cartelli informativi di presenza orso, posizionamento presso i sentieri escursionistici.
- Realizzazione di un sondaggio sulla percezione dell'orso, con circa 800 risposte.

Risultati ottenuti

- Sistematizzazione di dati e informazioni sulla presenza dei carnivori in Lombardia e sulle attività di Regione Lombardia, produzione di 4 report sui grandi carnivori.
- Avvio di una strategia di prevenzione dei danni da grandi carnivori e coinvolgimento del mondo agricolo nella prevenzione.
- Supporto alla diffusione delle opportunità di finanziamento per la prevenzione a valere sul PSR, con 105 domande finanziate.
- Diffusione delle informazioni sui grandi carnivori in Lombardia, con più di 370 persone formate e quasi 2.500 persone raggiunte tramite gli incontri divulgativi.

Le specie aliene invasive

Obiettivo

Migliorare le conoscenze e mettere a sistema iniziative e progetti riguardanti specie aliene invasive (IAS) per un quadro unitario di azioni prioritarie di prevenzione, diffusione e contrasto con la definizione della strategia di azione.

Attività realizzate

Governance

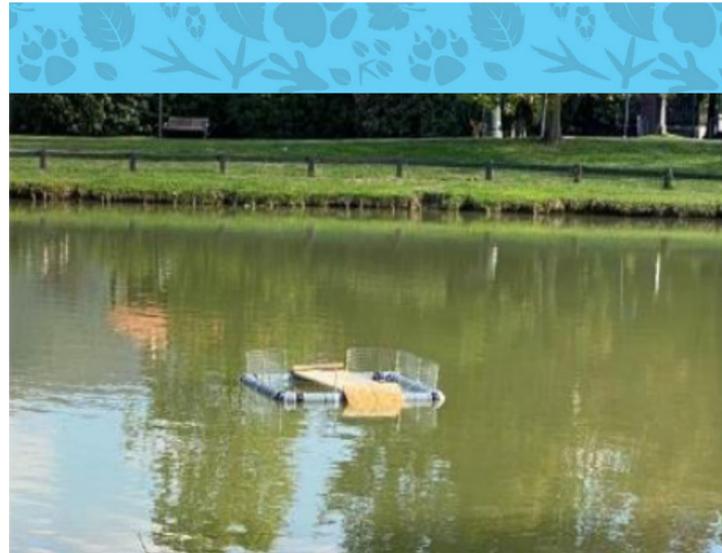
- Contributo all'attuazione del Regolamento UE 1143/2014 fin dalle prime fasi del progetto (2017) ospitando il *Platform Meeting* LIFE per condividere esperienze e casi studio sul tema delle specie aliene invasive (IAS).
- Definizione della strategia regionale per il contrasto e controllo delle specie alloctone con il supporto di un gruppo scientifico esperto e dell'Osservatorio regionale per la biodiversità. Classificazione delle specie (lista nera), definizione del livello di priorità di intervento ed elaborazione di schede descrittive comprensive di indicazioni gestionali per l'eradicazione e/o il controllo di IAS vegetali e animali.
- Elaborazione e approvazione di protocolli specifici di intervento per alcune IAS vegetali in aree pilota.
- Elaborazione e approvazione del piano di controllo e gestione delle testuggini alloctone.
- Elaborazione e approvazione di linee guida per il contenimento delle specie alloctone di gambero in Lombardia.
- Progettazione nell'Aeroporto "Caravaggio" di Orio al Serio BG di un presidio integrato di controllo sui voli in arrivo da paesi extraeuropei a scopo repressivo (controlli) e preventivo (informazione ai passeggeri, agli operatori di dogana, alle compagnie aeree).
- Promozione di bandi per l'attuazione di interventi.

Comunicazione/sensibilizzazione

Realizzazione di incontri sul territorio, workshop specialistici, corsi formativi, punti informativi in aeroporto, mostre itineranti, video.

Prevenzione

- Attivazione all'interno dell'aerostazione e con il supporto logistico ed organizzativo di SACBO, del punto di controllo integrato composto da unità formate di Carabinieri Forestali, Ispettori fitosanitari, personale dell'Agenzia Dogane e Monopoli.
- Elaborazione del codice di condotta per florovivaisti.



Risultati ottenuti

- 9 progetti di eradicazione/contenimento di IAS vegetali unionali.
- Controllo/contenimento di IAS vegetali e animali in 10 progetti di salvaguardia della biodiversità nei siti di Rete Natura 2000.
- Controllo dei gamberi alloctoni nel corso delle attività di conservazione del gambero di fiume.
- Controllo ed eradicazione del procione dal territorio lombardo.
- Controllo di sciuridi alloctoni (scoiattolo di Pallas e scoiattolo grigio).
- Controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri.
- 3 centri di stabulazione permanente di *Trachemys* realizzati con 534 individui censiti.
- 40 incontri informativi sul territorio.
- 20 corsi e momenti formativi.
- 1 mostra itinerante.
- 29 giornate di controllo nel presidio aeroportuale su 64 voli ritenuti più a rischio, 3.900 passeggeri controllati con circa 2.000 kg di merci sequestrate.



Capacity building e governance

Obiettivo

Aumentare la *capacity building* e sperimentare modelli di *governance* innovativi.

Attività realizzate

Capacity building

Complessivamente sono stati realizzati 542 eventi formativi e informativi coinvolgendo circa 40.000 persone. La maggior parte degli eventi è stata realizzata in presenza sui temi specifici delle azioni di progetto.

Attraverso 20 focus group, che hanno coinvolto 122 diversi professionisti, sono stati individuati 13 percorsi formativi.

La formazione per la Pubblica Amministrazione è stata finanziata dai fondi FSE con una convenzione con Foromez PA, coinvolgendo:

- 272 Carabinieri Forestali, Polizie Provinciali, Guardie Parco.
- 95 tecnici di Enti Gestori Rete Natura 2000.
- 109 funzionari di Enti Territoriali.
- 54 docenti.

I corsi sono stati strutturati con contenuti comuni (ad esempio: biodiversità, strumenti di lavoro, metodi di valutazione, ecc.) e 5 corsi formativi specialistici sui temi: conservazione degli habitat fluviali, grandi carnivori, specie aliene invasive, *governance* e i patti di comunità, coinvolgendo 198 partecipanti.

È stato realizzato un corso in formazione a distanza di introduzione a Rete Natura 2000 per oltre 300 guardie ecologiche volontarie (GEV), e un corso per i liberi professionisti sulla procedura di VINCA e sulle IAS.

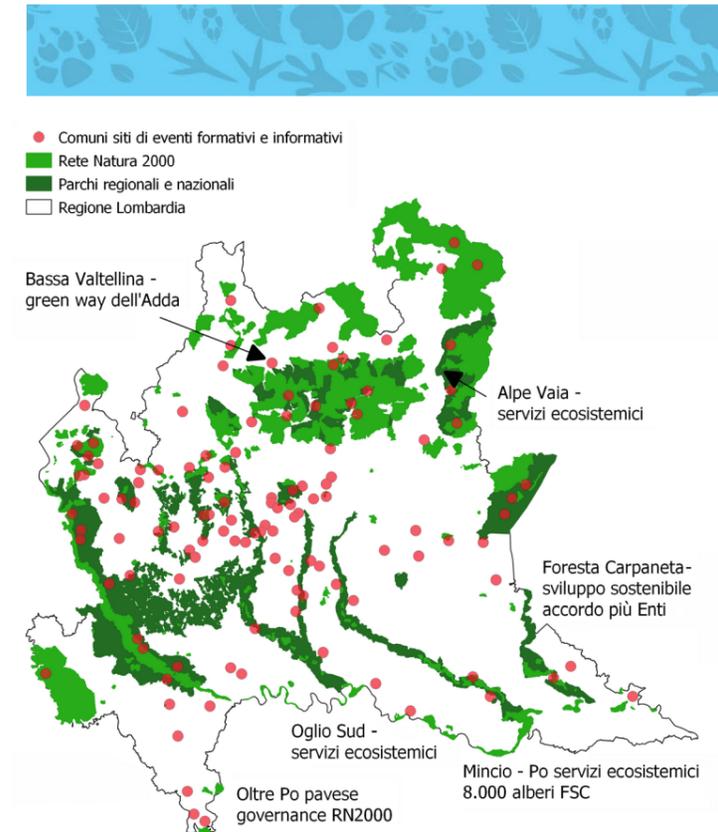
I questionari *ex ante* ed *ex post* hanno evidenziato interesse e aumento delle competenze dei partecipanti.

Governance

Si è effettuata la sperimentazione su diverse tipologie di modelli di *governance*, applicati ad ambiti e contesti diversificati sul territorio regionale. Elemento comune è stata la valorizzazione dei servizi ecosistemici. I principali portatori di interesse coinvolti sono: Enti Gestori Rete Natura 2000, amministrazioni territoriali, Consorzi di Bonifica, Consorzi forestali, Università, Fondazioni bancarie, privati (agricoltori e aziende), associazioni, ente certificatore FSC.

Risultati ottenuti

- "Modello di *governance* innovativo per le aree naturali lombarde - Il caso degli interventi sul sistema Mincio-Po": gestione delle risorse naturali (piantumazione di 8.000 alberi e certificazione FSC) e verifica dei servizi ecosistemici.
- "Modello di *governance* innovativo nel Parco Oglio Sud": rafforzamento e *scale-up* di un sistema di pagamento per servizi ambientali.



- "Modello di *governance* innovativo nell'Oltrepò Pavese": sviluppo di un sistema di *governance* per i siti N2000.
- "Greenway dell'Adda in bassa Valtellina": disegno di rete ecologica sovracomunale nell'ambito del Contratto di Fiume dell'Alto Bacino del Fiume Adda, approvato formalmente dal territorio.
- "Accordo di Foresta in Alpe Vaia": migliorare la gestione multifunzionale della foresta, valorizzando anche i servizi ecosistemici, con il contributo del Comune di Bagolino e del concessionario dell'alpeggio, nonché con la collaborazione degli *stakeholder*.
- "Contratto di Foresta nella Carpaneta": definizione ed attuazione di un progetto coordinato di sviluppo sostenibile dell'area vasta. Al Contratto hanno aderito 16 soggetti tra pubblico e privati.
- È stato inoltre definito un nuovo strumento finanziario che Regione Lombardia ha reso attuabile con risorse interne permettendo la pubblicazione del Bando "Biodiversità e Clima" presentato all'evento *EU Business & Nature Summit*.

Tutte le esperienze di partecipazione condivisa e di costruzione di progetti e accordi gestionali hanno fornito un'importante opportunità di crescita, di scambio di conoscenze, di professionalità e di modalità operative sfruttabili nel lungo periodo, così come la creazione di un nuovo strumento finanziario apre lo scenario in modo innovativo ai fondi privati destinati alla conservazione della biodiversità.

La sorveglianza

Obiettivo

Rendere più efficace la sorveglianza svolta nei Siti Natura 2000.

Attività realizzate

Sulla base delle risultanze del precedente LIFE GESTIRE e di contatti multilaterali con gli enti di gestione, sono state acquisite informazioni necessarie sui siti Natura 2000 della Lombardia che hanno permesso di procedere all'individuazione di fattori/indici di rischio legati ad ogni sito, consentendo quindi di organizzare ambiti territoriali di vigilanza con indici/fattori di rischio omogenei.

Sono state quindi definite 10 procedure standard di sorveglianza che sono state poi attuate sulla base delle priorità attribuite ad ogni singola situazione a partire dal 2019. La superficie minima oggetto dell'azione è pari a circa 3.000 Km², ovvero la totalità dei Siti Natura 2000 della Lombardia. Con le procedure si sono fissati una serie di parametri nel rispetto dei quali strutturare gli interventi di vigilanza sito e specie specifici al fine di ottimizzare le risorse disponibili e massimizzare l'efficacia delle attività, e codificare le azioni da compiere in ogni circostanza.

Sempre nell'ottica dell'ottimizzazione delle operazioni di sorveglianza, è stata inoltre attuata una formazione specifica del personale dei Carabinieri Forestali finalizzata all'incremento di competenza, consapevolezza ed attenzione relative a Natura 2000.

In 36 mesi di attività, sono state prodotte, revisionate e analizzate circa 3.000 *check list* e prodotti 4 rapporti annuali con la gestione ed analisi dei dati raccolti, la rendicontazione delle attività più significative svolte, l'elaborazione di statistiche operative e gestionali.



Risultati ottenuti

Questa linea d'azione ha contribuito ad affrontare le principali criticità evidenziate in più di 20 anni di attuazione della Direttiva Habitat in Regione Lombardia. In particolare:

- La condivisione delle conoscenze, e particolarmente delle minacce, con tutti gli attori del sistema.
- La razionalizzazione delle procedure e la pianificazione delle attività.
- L'aumento, tramite la formazione, della sensibilità e delle capacità del personale di sorveglianza coinvolto.
- La creazione di un flusso comunicativo costante e lineare con gli enti di gestione.
- Fare rete e condividere approcci e procedure anche con gli altri operatori della sorveglianza, come polizie provinciali, guardaparco e GEV.



I Tecnici Facilitatori

Obiettivo

- Individuare, promuovere e realizzare progettazioni volte alla salvaguardia della biodiversità attraverso l'utilizzo dei fondi complementari.
- Stimolare ed animare i territori, raccogliendone le potenzialità, le necessità e le criticità.
- Favorire il dialogo tra soggetti locali e strutture centrali, per un maggior equilibrio tra esigenze dei territori e obiettivi delle istituzioni.

Attività realizzate

Nel corso degli 8 anni di progetto la struttura dei Tecnici Facilitatori, pur con alcune evoluzioni organizzative, è rimasta essenzialmente suddivisa in due gruppi. Uno composto da 4 tecnici, definiti *Trasversali*, con diverse competenze in ambito botanico, faunistico, idrobiologico ed agronomico, ed un secondo gruppo di tecnici, definiti *Territoriali*, legati a specifiche aree di progettazione della Regione.

Nel complesso, le attività svolte possono essere ricondotte a questi punti fondamentali:

- Ricerca e monitoraggio dei fondi utilizzabili per la conservazione della biodiversità.
- Coinvolgimento dei portatori d'interesse come gli Enti Gestori della Rete Natura 2000, gli enti locali, gli agricoltori ed altri soggetti pubblici e privati.
- Supporto in attività concrete volte alla tutela della biodiversità, attraverso la redazione e realizzazione di progetti da presentare a bando.
- Collaborazione con le Autorità di Gestione dei diversi fondi complementari per il trasferimento all'interno dei nuovi bandi delle esigenze e delle necessità emerse dal territorio e dal *Prioritized Action Framework* di Rete Natura 2000.
- Partecipazione attiva nelle diverse azioni concrete, di monitoraggio e di divulgazione del progetto.
- Promozione e disseminazione dei risultati conseguiti attraverso webinar, convegni nazionali ed internazionali, incontri con il pubblico, uscite sul campo, ecc.



Risultati ottenuti

Attività di animazione

Azioni volte alla raccolta delle necessità del territorio per lo sviluppo di idee e proposte di interventi volti alla salvaguardia della biodiversità, anche in assenza di concrete possibilità di finanziamento:

- Più di 180 eventi in presenza o online organizzati.
- Presenza di quasi 2.000 soggetti.

Attività di facilitazione

Azioni volte alla promozione delle opportunità di finanziamento per specifiche idee progettuali, con l'obiettivo di concretizzarle attraverso appropriate progettazioni da presentare a bando:

- Circa 400 eventi in presenza o online organizzati.
- Presenza di quasi 1.000 soggetti.

Attività di progettazione

Coinvolgimento di un'ampia gamma di fonti di finanziamento, direttamente o indirettamente volti agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità: Programma di Sviluppo Rurale, fondi regionali, fondazioni, fondi privati ecc.

- Più di 400 progetti presentati a bando per una fornitura potenziale complessiva, tra finanziamenti e cofinanziamenti, di circa 50 milioni di Euro.
- Più di 300 progettazioni con esito positivo del finanziamento per un ammontare di quasi 30 milioni di Euro.

La comunicazione

Obiettivo

Incrementare la conoscenza della Rete Natura 2000 e le attività di progetto da parte del grande pubblico, nonché la condivisione delle attività e dei risultati tra i partner e gli *stakeholder*.

Attività realizzate

- Costruzione di un sito web del progetto (<https://naturachevale.it/>) e suo costante aggiornamento.
- Pagina facebook del progetto e canale youtube.
- Redazione di contenuti relativi ad azioni del progetto o, comunque, di interesse del progetto e della Rete Natura 2000.
- Newsletter periodica.
- Realizzazione, una volta l'anno, degli Stati generali della Rete Natura 2000 in Lombardia, come momento di incontro e confronto tra gli *stakeholder*. La forma è stata quella della conferenza, con eventuali approfondimenti seminariali.
- Produzione di materiale informativo su supporto cartaceo.
- Produzione di video brevi, incentrati sulle azioni concrete e le buone pratiche del progetto.

Risultati ottenuti

- Il numero di contenuti prodotti e poi pubblicati online su sito e canali social sono costantemente cresciuti, attestandosi nelle ultime tre annualità su 50/60 contenuti su base annua.
- La media mensile dei visitatori unici al sito ha visto una crescita costante e si è attestato nel 2022 su 1.821.



- Anche la pagina facebook del progetto, aperta nel 2018, ha visto una costante crescita di interazioni, come testimonia l'evoluzione dei "mi piace" sulla pagina.
- Le *newsletter* sono state pubblicate con cadenza mensile e gli iscritti sono cresciuti dai 208 del 2019 ai 674 di oggi.
- Nel 2021 è stata avviata la produzione di 9 video brevi su vari temi di interesse del progetto (come IAS, chiroteri, anfibi, uccelli, ecc.). I video sono pubblicati sul sito e sulla pagina facebook di progetto. La quasi totalità dei video è disponibile anche in versione sottotitolata in lingua inglese.
- Gli Stati generali della Rete Natura 2000 in Lombardia, si sono tenuti tutti gli anni sin dal 2016. Ogni anno è stato individuato un tema specifico attorno al quale è stato sviluppato il confronto. I materiali e le registrazioni degli Stati generali sono disponibili nella sezione Documenti del sito.



Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima. Dal 1992 dà vita a idee verdi e, ad oggi, ha cofinanziato oltre 5.500 progetti nell'UE e in Paesi terzi. Per il periodo 2021-2027 la Commissione Europea ha aumentato i finanziamenti del programma LIFE di quasi il 60%, fino a un importo di 5,4 miliardi di euro.

Il programma LIFE si propone di sostenere gli sforzi degli operatori con progetti volti a:

- Raggiungere il passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente dal punto di vista energetico, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente;
- Proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente, inclusi aria, acqua e suolo;
- Arrestare e invertire la perdita di biodiversità e contrastare il degrado degli ecosistemi.

La sua dotazione finanziaria è attuata attraverso quattro sottoprogrammi:

- Natura e biodiversità.
- Economia circolare e qualità della vita.
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Transizione verso l'energia pulita.

Il programma LIFE è gestito dall'Agenzia Esecutiva Europea per il Clima, l'Infrastruttura e l'Ambiente (CINEA).



La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

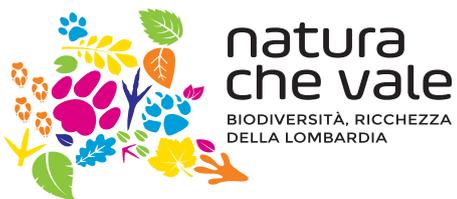
La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della Rete Natura 2000.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.



www.naturachevale.it
www.regione.lombardia.it



PARTNER



SOSTENUTO DA



CON IL CONTRIBUTO DI



LIFE14IPEIT018GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020
con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Commissione Europea